

IRENE ROMERA PINTOR

PER UNA BIBLIOGRAFIA GIRALDIANA COMMENTATA

L'allestimento di una bibliografia, che si ponga a corredo e sussidio di studi su un singolo autore, non è un fatto banale o meccanico e impone scelte mirate, competenze specifiche sull'oggetto di studio e un preciso e meditato approccio metodologico.

Non a caso, nel 1998, avevo adoperato per il titolo del catalogo dedicato a Giraldo Cinthio il binomio «metodología y bibliografía»¹, consapevole allora, come lo sono adesso, dell'impossibilità di affrontare uno studio su qualsiasi scrittore senza una sufficiente conoscenza complessiva di quanto noto della sua opera (e dei canali di diffusione di essa) e dei relativi contributi critici.

In un'epoca anteriore allo sviluppo delle risorse informatiche, il mio obiettivo era stato quello di mettere ordine nel materiale giraldiano – in quella fase scarsamente noto e studiato – rintracciando sistematicamente, con metodo tradizionale (ovvero con minuziose ricerche presso numerose biblioteche europee e americane), esemplari manoscritti e a stampa di ogni singola opera, nonché i saggi e gli articoli fino a quel momento dedicati allo scrittore ferrarese. È ovvio che la creazione di repertori digitali ha successivamente reso obsoleto que-

¹ I. ROMERA PINTOR, *Giraldo Cinthio: metodología y bibliografía*. Madrid, A. Ateneísta de Estudios sobre la Mujer "Clara Campoamor", 1998.

sto tipo di approccio, e d'altra parte il notevole incremento di edizioni e saggi critici su Giraldis registrato negli anni successivi ha imposto aggiornamenti, l'ultimo dei quali, a mia cura, proprio nel primo fascicolo di questa rivista². In quella sede la bibliografia era presentata, fin da allora, come un *work in progress*, e tale, d'altra parte, deve essere inteso qualsiasi catalogo bibliografico suscettibile per sua natura di costante perfezionamento. Come già osservato in quell'occasione³, inoltre, l'organizzazione della bibliografia critica in più blocchi, suddivisi in varie partizioni tematiche, evidenziava i limiti derivanti dall'impossibilità di stabilire rigide barriere settoriali e dalla conseguente necessità di replicare in contesti diversi una stessa voce bibliografica (soprattutto vista la ricchezza e complessità dei contributi dell'ultimo ventennio).

Oggi, *vingt ans après*, per dirlo alla Dumas, esce a mia cura (presso la Fundación Updea) un aggiornato catalogo di bibliografia giraldiana⁴, i cui contenuti si pubblicano contestualmente nel sito *web* di questa stessa rivista, in sostituzione della bibliografia edita nel 2015.

L'impostazione, completamente rinnovata mediante la soppressione della partizione per settore di indagine, prevede la suddivisione in due blocchi principali: A. Bibliografia del *corpus* di opere giraldiane, che include pure edizioni moderne e traduzioni; B. Bibliografia della critica giraldiana. Nella riorganizzazione del materiale, fondata su un criterio di completezza e di sistematicità nel reperimento dei dati, ho prestato particolare attenzione all'esigenza di una facile consultazione. Tra l'altro circa settanta contributi (tra i quali alcuni tuttora in corso di stampa) si contano negli ultimi quattro anni, rendendo

² Cfr. I. ROMERA PINTOR, *Bibliografía giraldiana*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», I (2015), pp. 125-72.

³ Ivi, p. 127.

⁴ Cfr. I. ROMERA PINTOR, *Bibliografía giraldiana "vingt ans après"*, Madrid, Fundación Updea, 2018.

significative e corpose le integrazioni (il catalogo è aggiornato all'ottobre del 2018), a conferma dell'urgenza di una riedizione.

Il *corpus* dell'opera giraldiana a stampa viene presentato in ordine cronologico, con una distinzione tra le opere edite nel Cinquecento e quelle edite (o riedite) in epoche successive, comprese le moderne edizioni critiche. L'elenco delle opere di cui si conservano manoscritti segue invece un ordine alfabetico. Per la bibliografica critica si osserva la sequenza cronologica delle pubblicazioni e, nel contesto di tale sequenza, è rispettato l'ordine alfabetico degli autori. Uno dei problemi di organizzazione dei dati ha riguardato i casi di fascicoli di riviste, volumi miscelanei, atti di convegni che accolgono al loro interno più contributi di interesse per la ricerca giraldiana. Per evitare fastidiose ripetizioni, si è preferito raggruppare sotto la voce principale (cioè sotto l'anno e il titolo della rivista o del volume), e secondo l'ordine di paginazione, tutti i contributi pubblicati in una stessa sede. Quello che segue è lo schema della nuova bibliografia aggiornata:

A. *Bibliografia del corpus giraldiano.*

1. Testi editi nel Cinquecento.
2. Opere rimaste inedite nel Cinquecento.
3. Edizioni dal XVII secolo.
4. Traduzioni.

B. *Bibliografia della critica giraldiana.*

1. Bibliografia critica.
2. Rivista «Studi giraldiani. Letteratura e teatro».
3. Tesi dottorali, Tesi di laurea, *Trabajos de Fin de Grado (TFG)*, *Tesis de Máster*, *Mémoires*.
4. Convegni.
5. Sitografia

Occorre avvertire, tuttavia, che tale organizzazione di dati costituisce solo un punto di partenza, in vista di un approccio metodologico maggiormente in linea con le esigenze della ricerca e con le prospettive aperte dai progressi informatici⁵. In particolare la ricchezza della bibliografia critica, che copre un ampio arco cronologico (a partire dalla metà del XIX secolo) – e che tende a incrementarsi di anno in anno anche grazie a giornate di studio e convegni su tematiche pertinenti –, sollecita un catalogo ragionato. E pertanto la rassegna del materiale critico giraldiano dovrà presentarsi d’ora in avanti (verosimilmente a partire dagli aggiornamenti bibliografici relativi al 2019) come “Bibliografia critica commentata”, consentendo così agli studiosi di conoscere preventivamente i contenuti di ogni singolo contributo e di selezionare e organizzare agevolmente i dati della ricerca.

Le riviste *online* costituiscono, a tal fine, strumenti privilegiati, come è stato dimostrato da ricerche pioneristiche nel settore, che hanno evidenziato, però, anche l’importanza fondamentale di un lavoro di *équipe*⁶. Il progetto implica pertanto

⁵ «No han pasado ni quince años y parece que hemos avanzando varios siglos», come ha osservato J. M. LUCÍA MEGÍAS, *Los nuevos filólogos del siglo XXI: la literatura medieval hispánica en la red*, in *Actas del XIII Congreso internacional de la Asociación Hispánica de Literatura Medieval (Valladolid, 15 al 19 de septiembre de 2009)*. In *Memoriam Alan Deyermond*, a cura di J. M. FRADEJAS RUEDA, D. DIETRICK SMITHBAUER, D. MARTÍN SANZ e M. J. DÍEZ GARRETAS, Valladolid, Ayuntamiento y Universidad de Valladolid, 2010, II, pp. 1233-54: 1234.

⁶ In proposito rinvio a J. L. CANET, *Reflexiones sobre las humanidades digitales*, in *Humanidades Digitales: desafíos, logros y perspectivas de futuro*, «Janus», anexo 1 (2014), pp. 11-20: 14: «¿Qué puedo extraer de mi experiencia y de otros casos similares en nuestro país? En primer lugar el auto-aprendizaje. Creo que los pioneros en las Humanidades digitales hemos tenido que ir avanzando individualmente, dedicando gran parte de nuestro tiempo al estudio de las tecnologías de la computación e intentando aplicarlas a nuestro propio ámbito de necesidades profesio-

non solo un'opportuna attenzione alle tecniche di allestimento di banche dati digitali (tenuto conto della pubblicazione della bibliografia sul sito *web* della rivista), ma anche l'auspicabile collaborazione di studiosi competenti.

Non è superfluo in proposito richiamare alla memoria quanto affermato proprio in apertura del primo numero di questa rivista, circa le potenzialità di un periodico fruibile liberamente in rete e capace non solo di «accogliere profili bio-bibliografici costantemente aggiornati» e banche-dati, ma anche di «favorire contatti, convogliare energie e interessi, divulgare in tempo reale le informazioni sullo stato della ricerca e su iniziative e progetti che in vario modo riguardano gli studi giraldiani e cinquecenteschi e la storia della letteratura e del teatro [...]»⁷.

Su quest'ultimo punto mi preme insistere, in quanto un fattivo apporto potrebbe provenire dalla stessa comunità di studiosi impegnati in ricerche nel medesimo settore, qualora si intensificasse la consuetudine di un diretto e immediato scambio di informazioni in merito alla avvenuta pubblicazione degli esiti di una ricerca. Purtroppo, a meno che non si

nales e investigaciones académicas. En segundo lugar, la necesidad, sobre todo en grandes proyectos, de trabajar en equipo, la interdisciplinariedad; lo normal ha sido incorporar a ingenieros y técnicos informáticos para el desarrollo de las propuestas. En mi caso, ha sido necesario encontrar un lenguaje comunicativo común, puesto que el licenciado en humanidades era, y creo que es, desconocedor de los términos usados en el ámbito de las nuevas tecnologías. En tercer lugar, que la evolución tecnológica avanza a velocidades impensables, mucho más rápida que en otros ámbitos del saber, por lo que estar al día de los progresos produce desánimo, al darse uno cuenta que lo que se está realizando puede estar obsoleto en un plazo muy breve de tiempo (incluso antes de terminarlo). Por tanto, se impone en este ámbito del conocimiento el aprendizaje continuo [...]».

⁷ I. ROMERA PINTOR - S. VILLARI, *Presentazione*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», I (2015), pp. 5-6: 6.

tratti di volumi monografici recensiti o promossi adeguatamente dalle stesse case editrici, o di riviste sottoposte all'indicizzazione da parte di motori di ricerca e banche-dati (come, ad esempio, quella di «Italinemo»), molti esiti scientifici, sia pure di grande rilievo (a volte solo perché affidati a sedi editoriali di minore risonanza, o semplicemente non divulgati in quanto tesi di laurea o di dottorato), rischiano di passare inosservati e di essere omessi nel contesto di un aggiornamento bibliografico.

A ciò si aggiunga la circostanza (non trascurabile sul piano pragmatico) che contributi riguardanti Giraldi si registrano spesso all'interno di volumi miscelanei – e talora con titoli che non rendono immediatamente percepibile il contenuto “giraldiano” –, sfuggendo così all'attenzione nel corso di uno spoglio bibliografico. E vanno considerati non solo i saggi in cui a Giraldi sia concesso uno spazio significativo (quando, ad esempio, la sua produzione venga citata in un contesto più vasto, o venga esaminata quale possibile fonte di opere italiane o straniere), ma anche quelli che, pur non facendo esplicito riferimento all'umanista ferrarese, forniscano elementi rilevanti per il progresso della stessa ricerca giraldiana (quando si tratti di definire, ad esempio, le linee di sviluppo di un genere letterario o di tracciare prospettive nuove nella ricostruzione storico-culturale di figure e ambienti del Rinascimento).

Quanto osservato può anche dare un'idea del tipo di impegno sostenuto finora (con un lavoro individuale e senza alcun supporto) per avere qualche garanzia di un aggiornamento bibliografico esaustivo. Pertanto, mentre risulta indispensabile la formazione di uno specifico gruppo di lavoro (che possa prendersi carico d'ora in avanti della gestione sistematica della bibliografia giraldiana e dell'elaborazione di *abstract*), altrettanto importante, come sopra accennato, appare la promozione di una più intensa collaborazione all'interno dell'ideale comunità di studiosi di Giraldi, affinché la compilazione della bi-

bliografia giraldiana si avvalga di notizie sempre aggiornate sullo stato della ricerca e delle novità editoriali.

Lo spirito di condivisione di progetti e interessi ha del resto animato fin dalla sua fondazione questa rivista, concepita come un laboratorio di ricerca⁸ e pertanto aperta ad accogliere proposte, segnalazioni, nonché critiche costruttive nell'obiettivo di un costante perfezionamento.

⁸ Cfr. I. ROMERA PINTOR - S. VILLARI, *Gli studi "giraldiani" tra filologia e critica: un laboratorio di ricerca*, in *La Critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro. Trent'anni dopo in vista del Settecentenario della morte di Dante*. Atti del Convegno internazionale (Roma, 23-26 ottobre 2017), Roma, Salerno Editrice, in c.d.s.

IRENE ROMERA PINTOR

Si presenta l'intera bibliografia giraldiana aggiornata.

We offer here the new entire bibliography of Giraldi, completed and up to date.

Articolo presentato in ottobre 2018. Pubblicato *on line* in novembre 2018
© 2013 dall'Autore; licenziatario Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.
Questo è un articolo ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0
Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Anno IV, 2018
DOI: 10.6092 / 2421-4191 / 2018.4.217-224